

Difficile astensione del PSI

Giunta pronta, ma il neo presidente è in difficoltà

I socialisti sardi non favoriranno il tripartito - La DC prende tempo

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La giunta tripartita DC-PSDI-PSI non salterà all'ultimo momento. Il neo presidente eletto on. Puddu aveva già pronta la lista degli assessori (9 democristiani, 2 socialdemocratici e un repubblicano) da presentare giovedì al consiglio regionale, dopo la illustrazione del programma, quando è intervenuta una decisione del PSI diretta a bloccare questa che viene considerata «la formula della continuità».

— mantenere la discriminazione a sinistra anche per gli eventuali assessori tecnici? Non sarebbe, quindi, il caso di chiamare a far parte dell'esecutivo solo dei tecnici con veste politica «scolerica»? Mentre gli interrogativi e i dubbi angosciano il neo presidente Puddu ad appena 24 ore dalla riunione dell'assemblea, da parte democristiana non giunge alcun segnale di aiuto. Il partito di maggioranza relativa sembra impallato e incapace di fornire suggerimenti all'uomo che ha fatto eleggere come capo dell'esecutivo con una votazione largamente minoritaria.

In Abruzzo strappata una buona legge

D'ora in poi costerà meno (ai lavoratori) costruirsi una casa

Il provvedimento votato dal consiglio ha recepito le indicazioni del PCI

Dal nostro corrispondente L'AQUILA - Il Consiglio regionale, nel corso della sua ultima seduta prima delle ferie, ha approvato una legge che apporta significative modifiche alla normativa regionale che ha dato attuazione in Abruzzo, a suo tempo, alla legge Bucalossi. All'importante provvedimento si giunse dopo un impegnato dibattito tra le forze politiche e sociali e dopo numerosi tentativi di rinvio che hanno costretto i gruppi consiliari dell'opposizione di sinistra (PCI-PSI) a una decisa battaglia per imporre la discussione prima delle ferie estive.

Un disastro ecologico causato dal susseguirsi di incendi dolosi

Ogni giorno la Sardegna «va a fuoco» Che fine ha fatto il piano antincendi?

I danni calcolati in centinaia di miliardi - Nel colossale rogo di domenica nel Nuorese divorati duemila ettari di bosco - Inesistenti gli interventi di prevenzione da parte della Regione - Interrogazione del PCI

CAGLIARI - Un disastro ecologico senza precedenti si sta verificando in Sardegna: Gran parte dell'isola, quasi l'intero patrimonio boschivo, è interessata da un susseguirsi di incendi dolosi. A questo punto c'è da chiedersi: chi ha interesse ad appiccare il fuoco? I pastori che vogliono far terra bruciata per impedire le colture e procurare così, nella stagione invernale, l'erba per le greggi affamate? Gli speculatori edili decisi a lottizzare le

zone collinari, specie quelle vicine al mare? Oppure il fuoco è provocato dalla irresponsabile faciloneria di turisti distratti? Sono questi gli interrogativi che le autorità vanno vagliando con attenzione, per venire a capo dei motivi veri di questi incendi, solo in minima parte dovuti a fenomeni di autocombustione. Ma come quest'anno la piaga del fuoco si è propa a dilagare da una parte all'altra dell'isola: ad Alghero, Tempio, Sorgono, Bitti, Meana Sarda, Orgosolo, Moana, Orune, Vallermosta, in Gallura, nel Goceano, in Barbagia, nei Sulcis-Iglesiente, nel Campidano di Cagliari e Oristano. Nessuna zona è stata risparmiata dal fuoco. Boschetti, sughereti, greggi, selvaggina, tutto viene travolto dal vulcano di fuoco che si è abbattuto sull'isola.



I danni (ma il calcolo non è ancora completo) ammontano a centinaia di miliardi. E sono danni che si aggiungono alla devastazione economica della Sardegna, alla disoccupazione dilagante nelle fabbriche e nelle campagne. Nella sola zona di Nuoro e del Goceano sono bruciati, nel colossale incendio di domenica e lunedì, oltre 2 mila ettari di bosco. I danni per tale zona sono di alcune decine di miliardi. A Bitti, in provincia di Nuoro, la situazione è ancora più grave: le fiamme non solo hanno devastato l'intero territorio comunale, ma hanno minacciato il centro abitato. Da parti interessate ovviamente si sono levate le voci dei pastori. «Hanno fame di pascoli, perciò diventano pirmani», è la solita accusa. Ma in molte zone, dove la pastorizia è scarsamente diffusa, i pastori non c'entrano affatto. La verità è che gli speculatori, come si sapeva, si sono dati da fare a appiccare incendi per ottenere, dopo che le fiamme hanno distrutto boschi secolari e terre coltivate, che si proceda alla cementificazione di zone incantevoli da trasformare in insediamenti turistici.

Da viene da chiedersi: perché mezzo Sardegna è in fiamme proprio nell'anno in cui la Regione, ed in particolare l'Assessorato all'ecologia e all'ambiente diretto dal democristiano Baghino, aveva annunciato un grosso piano di prevenzione contro gli incendi? La verità è una sola, e quanto sta accadendo lo dimostra: il piano di prevenzione non esiste. E' esistito solo nella pubblicità che - guarda caso, proprio in periodo elettorale - ha invaso giornali piccoli e grandi, le tv e i radio private. Il guaio maggiore a parte gli incendi, è che questo assessore inefficiente viene ora riproposto nella nuova giunta regionale. Il democristiano Baghino - è bene ricordarlo - come primo atto di assessore alla ecologia autorizzò la caccia nello stagno di Santa Gilla. L'aveva fatto a parte gli incendi, è che questo assessore inefficiente viene ora riproposto nella nuova giunta regionale. Il democristiano Baghino - è bene ricordarlo - come primo atto di assessore alla ecologia autorizzò la caccia nello stagno di Santa Gilla. L'aveva fatto a parte gli incendi, è che questo assessore inefficiente viene ora riproposto nella nuova giunta regionale. Il democristiano Baghino - è bene ricordarlo - come primo atto di assessore alla ecologia autorizzò la caccia nello stagno di Santa Gilla.

Attraversa a piedi in 4 giorni tutta la Calabria

Un'intera famiglia carbonizzata nell'auto a Lecce

FIRENZE - Un insegnante di lettere fiorentino, Piero Pruneti, di 31 anni, è stato protagonista di un'originale impresa naturalistico-sportiva: ha attraversato a piedi, in quattro giorni, la Calabria da Aletta (costa tirrenica) a Civita (costa jonica). In totale Pruneti ha percorso settanta chilometri di strada mulattiera, quasi tutta ad alta quota.

LECCO - Sono morti carbonizzati in quattro - un'intera famiglia, padre, madre e due figlie - nell'auto che si è incendiata dopo aver capotato. Il tragico incidente si è verificato la notte scorsa alle porte di Lecce. Prima di prendere fuoco la vettura ha abbattuto un muro di cinta alto un metro e mezzo e ha divelto un palo della luce elettrica. I carabinieri, che accorsi sul posto hanno tentato di portare aiuto agli occupanti dell'auto e che hanno effettuato i primi rilievi, ritengono che il conducente - Giuseppe Primiceri, di 34 anni - abbia perso il controllo del mezzo per un colpo di sonno.



Dalla nostra redazione BARI - Trasformiamo il promontorio del Gargano in un grande parco nazionale per salvare la natura. Questa la proposta di Sabino Acquaviva lanciata su «La Gazzetta del Mezzogiorno». Per quanti conoscono la complessità dei problemi del Gargano non ha destato sorpresa - calata dall'alto - abbia provocato più reazioni negative che consensi.

Riflessioni sulla proposta di trasformare il promontorio in un parco naturale Solo un'«isola felice» salverebbe il Gargano?

Sabino Acquaviva intende così preservare la natura di questi splendidi luoghi - Le perplessità superano i consensi - Chi conosce la complessità dei problemi della zona diffida da visioni semplicistiche «naturaliste» Paesaggio e habitat possono integrarsi in un progetto che restituisca questa terra alle sue vocazioni economiche

dei parametri privilegiati di intervento per il complesso del Gargano. Si tratta di cominciare da un momento di raccordo tra intervento speciale e ordinario per costruire un'azione di programmazione zonale. Naturalmente quando parliamo di programmazione zonale non intendiamo un'elaborazione verticistica e tecnocratica, ma un momento di precisazione del tipo di intervento, di informazione sulle risorse disponibili, degli orientamenti produttivi che si privilegiano e ricevono il sostegno e l'incentivo pubblico contro quelli che sono solo il frutto di scelte private.



Difficoltà e prospettive per l'esercito dei lavoratori pensionati a Corigliano e in Puglia

«Gli anziani? non esistono»

CORIGLIANO - E' da oltre un anno che la confederazione sindacale - sono circa un migliaio i pensionati iscritti al sindacato - ha fatto delle precise proposte alla amministrazione comunale per venire incontro alle esigenze di questa categoria.

Cambio di gestione all'Inps di Bari (la terra delle pensioni di vecchiaia)

Dalla nostra redazione BARI - Cambio della guardia al vertice dell'INPS. Il compagno Carlo Paparella, della segreteria della Camera del lavoro, è il nuovo presidente del comitato provinciale. L'elezione è avvenuta su indicazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, in base a un accordo che prevede la rotazione delle cariche e delle rappresentanze sindacali nei vari enti previdenziali e assistenziali (INPS, INAIL, INAM, etc.).

La Sardegna - denuncia al governo - deputati sardi - è colpita da una serie di incendi di inusitata violenza, che minacciano gravemente il patrimonio boschivo isolano e creano seri pericoli per gli abitanti non che per decine di migliaia di turisti. Nella scorsa primavera, in periodo elettorale, venne annunciato un piano straordinario antincendi che coinvolgeva non solo la Regione sarda, ma anche diversi ministeri, esattamente quelli all'Interno, alla Difesa e all'Agricoltura.